



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZ. DI RAVENNA - MARIO BEGHI
Via Castel S. Pietro 26 - 48100 Ravenna - Tel. e fax 0544 / 472241
www.cairavenna.it clubalpino@racine.ra.it



2 GIUGNO 2017

L'ORTIGARA

Sui sentieri della grande guerra



MONTE ORTIGARA



CIPPO AI CADUTI

L'escursione si sviluppa su un percorso storico ricco di testimonianze nel cuore di una delle più tormentate aree del conflitto 1915-18. Lungo il percorso potremo contare sui ragguagli storici di Sighinolfi Mario che, come in altre occasioni, ripercorrerà quei drammatici eventi puntualizzando i fatti più salienti di quello che può essere considerato il calvario degli alpini cui è stata dedicata la zona monumentale che attraverseremo.

L'itinerario parte da P.le LOZZE su sentiero 841 a Q 1920 che raggiunge la cima della CALDIERA a Q 2124, postazione da cui è partita l'offensiva italiana. La discesa comporta qualche tratto ripido su roccette al cui termine si riparte in salita ancora per il M. ORTIGARA dove troveremo un altro tratto ripido scalinato attrezzato con corrimano non troppo affidabile e una breve galleria nella salita al cippo austriaco nord per cui si consiglia qualche lampada frontale. La totalità del percorso prevede un dislivello di 550 mt circa sia in salita che in discesa alternandosi dai 1750 ai 2100 mt di quota per una lunghezza di circa 9 Km.

In allegato alcuni cenni storici con cui tentiamo di spiegare **PERCHE' L'ORTIGARA.**

I partecipanti che si allontaneranno dal gruppo senza motivo, e/o senza seguire le indicazioni degli accompagnatori, saranno considerati non più appartenenti al gruppo in escursione.

DATI TECNICI E ORGANIZZATIVI

Tipo di percorso	E- EE Escursionisti Esperti
Tempo di percorrenza	ore 6-7 c.a con soste
Dislivelli	+550 - 550 c.a
Impegno fisico	Medio
Abbigliamento	scarponi + protezione pioggia
Pranzo	al sacco
Viaggio	Pullman
Partenza	ore 06 dal piazzale Natalina Vacchi
Spesa prevista	€ 35-40 in casa comune
Acconto	€ 20 all'iscrizione
Coordinatori	Franco Minghelli – Mario Sighinolfi
Iscrizioni:	IL GIOVEDÌ PRESSO LA SEDE DEL CAI O TELEFONANDO A : Franco Minghelli tel/FAX 0544-66346 / 338.4683782

L'adesione all'escursione comporta l'accettazione integrale del Regolamento Escursioni della Sez. di Ravenna

IL GRUPPO ESCURSIONISTI CAI RAVENNA



Perchè l'Ortigara

Nel 1916, con la Strafexpedition (spedizione punitiva) gli austriaci avevano sfondato nel Trentino e gli italiani, dopo un primo arretramento, avevano reagito e riconquistato pressochè tutto il territorio perduto, ma non sempre sugli stessi confini, così come il monte Ortigara (mt. 2105), prima di nessun interesse tattico, di natura carsica, senza acqua, ma che ora rappresentava un cuneo, quindi un maggior pericolo, sulle difese italiane. L'Ortigara doveva essere riconquistata perchè si temeva un successivo attacco che prendesse alle spalle tutto il fronte fino al Carso dove era indirizzato il maggiore sforzo delle truppe italiane. Già per lo stesso autunno 1916 si doveva tentare l'impresa, ma le durissime condizioni atmosferiche costrinsero a rimandare all'anno successivo. Siamo quindi nel '17. La preparazione fu minuziosa con la costruzione di strade e l'ammasso di truppe e salmerie, armi e quant'altro, nelle immediate retrovie appositamente apprestate attorno alla Cima Caldiera (mt. 2124). Circa 300.000 mila uomini e 1500 bocche da fuoco. L'attacco è fissato per il 9 giugno, ma piove a dirotto e viene rimandato al giorno successivo sperando in migliori condizioni atmosferiche, ciò che non è, ma non potendo trattenere oltre l'apparato bellico, viene dato l'ordine d'assalto, dopo alcune ore di bombardamento di sbarramento che colpirà, per la scarsa visibilità, anche le stesse linee avanzate italiane. Pioggia, neve, nebbia, freddo, il primo nemico che devono affrontare i soldati. Devono procedere allo scoperto, per giorni, sotto il tiro nemico, in salita, senza vedere talvolta il terreno che hanno davanti. Vengono presi di infilata dalle mitragliatrici nemiche, sono falciati a migliaia, tuttavia procedono, spesso all'arma bianca in lotte corpo a corpo con pugnali, baionette, badili. Con successivi sforzi conquistano posizioni, arrivano in cresta, fino alla cima, ma sono sfiniti e non hanno il tempo di rafforzarsi, un contrattacco nemico li respinge dopo poche ore e l'Ortigara è definitivamente perduta. E' il 29 giugno. Ortigara, calvario degli alpini, ma anche degli austriaci. Il numero dei caduti è imprecisato, ma tantissimi sono stati. Si parla approssimativamente di 35.000 uomini persi tra morti, feriti, dispersi, prigionieri, di cui 22.000 italiani e 13.000 austriaci in 20 giorni di battaglia e due terzi di questi entro un fronte di due km. Una vera carneficina. Il tutto per niente perchè la successiva rotta di Caporetto sul Carso delnovembre sposta tutto il fronte dal lago di Garda al Piave e al Grappa.



M. CALDIERA



ALPINI SULL'ORTIGARA